

Il progetto. Dopo la fiera di Monaco partono gli incontri sul futuro assetto societario della rete

L'agenzia per la logistica veneta nuove sfide per il Metadistretto

► Partecipazione costata 240mila euro. Chisso: «Ora i friulani e i Tirreno ce li berremo»

Francesca Fungher
da Monaco

Il Metadistretto logistico veneto questa settimana parla tedesco. E dopo il debutto alla Fiera di Monaco - costata 240mila euro - si prepara a fare il salto evolvendo da network a società. L'ipotesi più accreditata è quella di un'agenzia unica. E il progetto è ambizioso: trasformare il Veneto nel colosso europeo della logistica. Puntando, nel giro di cinque anni, a insidiare il primato di Rotterdam nella movimentazione e prima lavorazione delle merci.

IL SISTEMA economico che riunisce quasi 230 imprese regionali operanti nei trasporti e nella gestione delle merci, per affacciarsi sul palcoscenico straniero, è presente con il suo stand fino a oggi alla Transport&Logistic, il più importante evento del settore allestito alla Fiera di Monaco. Con l'obiettivo di presentare agli addetti ai lavori gli otto soggetti di punta del network nostrano. Un debutto a cui hanno presenziato l'assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti Renato Chisso e il presidente del Metadistretto logistico del Veneto



► Interporto di Marghera - Venezia

Ora la conquista dell'Oriente passa dal mercato bavarese

L'accordo

Il distretto veneto dei trasporti e della logistica porta intanto in Italia dalla fiera di Monaco un primo accordo con la Camera di commercio della capitale bavarese. Il direttore dell'ente camerale della regione, Manfred Rothkopf, ha chiesto nuovi

più intensi rapporti e la presenza di uno sportello veneto in Baviera. Che oltre a essere un mercato di riferimento, vista la vicinanza si prepara a fare da anello di congiunzione tra il Veneto e il resto del continente. Con un occhio di riguardo all'Estremo Oriente.

Gian Michele Gambato. Insieme ai rappresentanti dei media, delle istituzioni e dell'imprenditoria bavarese. «Essere tra questi colossi intimidisce - esordisce Chisso, riferendosi agli stand di leader del settore come Tnt, Dhl, Porto di Rotterdam e porto di Amburgo - ma la posizione strategica del Veneto e il nostro fare squadra tra imprese e istituzioni sono una forza che ci porterà lontano». Ma prima della sfida all'Olanda ce ne sono due tutte italiane da vincere: «Schiena dritta, petto in fuori e rimboccarsi le maniche - esorta

i suoi l'assessore - i friulani ce li beviamo, e quelli del tirreno, dopo la morte comunitaria del terzo valico, li freghiamo». Soddisfatto anche il presidente del Metadistretto. «Questo di Monaco è un investimento che contiamo ritorni in termini di immagine e prestigio - spiega Gambato - la nostra è una realtà appena nata che deve crescere e acquisire concretezza». Il Metadistretto della logistica ad esempio non ha ancora una sede fisica o un organigramma. «Un primo passo importante - continua il coordinatore del progetto - è intanto quello di portare il nome del Veneto tra i grandi del settore».

GIÀ LA PROSSIMA settimana prenderanno il via gli incontri tra i rappresentanti delle imprese aderenti sul futuro assetto della rete veneta dei trasporti e dell'intermediazione. «Una prima ipotesi è quella della costituzione di una struttura societaria stabile e fissa - continua Gambato - con un'organizzazione che potrà essere anche policentrica ma che dovrà portare i propri rappresentanti laddove gli interlocutori lo domanderanno». È ad esempio la stessa Camera di commercio di Monaco a chiedere la presenza nella capitale bavarese di un referente per il Metadistretto: «Non a caso sono gli stessi operatori tedeschi a definire il Veneto come il sud della Baviera», conclude l'assessore Chisso. ■

Immigrazione. L'assessore regionale a Ferrero e Amato

La Bossi-Fini non si tocca De Bona striglia il governo

Il Veneto dice no alla modifica della Bossi-Fini del disegno di legge proposto dal governo. L'assessore ai flussi migratori Oscar De Bona lo ha ribadito ieri davanti ai ministri alla solidarietà sociale, Paolo Ferrero e dell'interno, Giuliano Amato, in occasione della conferenza Stato-Regione. «Si tratta di un Ddl che, se applicato, rischia di causare nuove emergenze sociali, una forte disoccupazione

etnica con rilevanti oneri di welfare e a danno dell'integrazione sociale». Secondo De Bona manca un esame attento e preciso dello status quo. «Sembrirebbe siano prevalse ragioni per il più di natura ideologica. E' un metodo - ha concluso De Bona - che come Regione del Veneto, che ricordo essere la seconda in Italia per consistenza della presenza immigrata, non accettiamo». ■ R.POL.



► Immigrati in città

Roma. Galan contro le regioni autonome

Federalismo: la fase finale «Stop agli statuti speciali»

Le Regioni lo hanno detto a chiare lettere: sul federalismo fiscale e sulla costruzione del Dpef prima e della Finanziaria poi vogliono poter dire la loro. C Così i governatori hanno deciso di convocare, per mercoledì prossimo, una conferenza straordinaria delle Regioni sul federalismo fiscale. «Mercoledì prossimo dovrebbe essere il giorno in cui si suona il gong per far partire il federalismo fi-

scale». Nel frattempo Galan spara a zero contro il governo e le regioni a statuto speciale che, a suo parere verrebbero continuamente favorite dal governo «È stato avviato l'esame di varie proposte di legge, alcune delle quali mirano a consegnare alle Regioni e alle Province autonome statuti sempre più speciali, quelli regionali saranno in vece e propri staterelli autonomi rispetto all'Italia». ■ R.POL.